

Da Varigotti a Capo Noli

Dove il mare abbraccia la montagna

Passeggiando sulla Strada Aurelia

Testi e foto di L. Vannucchi

La **strada Aurelia**, in questo tratto di costa attraversa uno dei paesaggi più affascinanti della Liguria allo stesso livello per importanza naturalistica e paesaggistica della più rinomate Cinque Terre.

Con la chiusura della strada al traffico veicolare in seguito alla frana nel marzo 2008, possiamo scoprire a piedi o in bicicletta, accompagnati da una naturalista e guida escursionista, i pregi e tesori nascosti e ammirare un paesaggio spettacolare e un tracciato stradale di gran fascino, tagliato nella roccia più di due secoli fa in epoca napoleonica.

IL percorso praticamente pianeggiante con

L'area riconosciuta per il suo alto valore dal punto di vista geologico, botanico, della fauna minore e degli uccelli, è stata inclusa nella *Rete Natura 2000* come **Sito d'importanza dalla comunità europea (SIC)**, e riserva ai visitatori passeggiate che danno il meglio in primavera e all'inizio dell'estate.

partenza dal *Borgo Vecchio a Varigotti* ci fa subito scoprire un reperto storico, il tracciato della **vecchia ferrovia** inaugurato nel 1872 e dismesso dal **1977** dopo lo spostamento della



Foto archivio web

linea ferroviaria nella galleria a monte per il raddoppio della linea.

Proseguendo attraverso la vecchia galleria ferroviaria di Punta Crena (sotto al promontorio del Castello), si arriva ad affacciarsi sullo scenario di Capo Noli e della **Baia dei Saraceni**. Il vecchio tracciato segue la galleria del Porto di Varigotti, e la galleria del Malpasso in parte artificiale in calcestruzzo realizzata nel 1949 a protezione della via ferrata, in seguito di un incidente dovuto a una frana.

La costa che appare dopo l'abitato di Varigotti e il promontorio di Punta Crena è dominata da **falesie**, "vive"

e "morte" ovvero quelle che non più soggette all'azione delle onde, spiagge fossili chiamate **beach rocks** cementate dall'azione dell'acqua calcarea proveniente da sorgenti a livello della spiaggia, terrazzi marini che testimoniano antiche linee di riva.

Troviamo le grotte, come la spettacolare **Grotta dei Falsari**, generata dall'acqua dolce ma modellata dal mare quando raggiungeva i 100 metri sopra il livello del mare attuale.



La roccia calcarea che costituisce il complesso di *Capo Noli* (271 m) prende il nome "**Dolomie di S.Pietro dei Monti**" originatesi nel Trias inferiore (210 M.a.) risultato di un deposito lento e stratificato di fanghi calcarei in mare e sottoposto in seguito a fenomeni di dolomitizzazione.

Lungo tutta la falesia a picco sul mare è evidente l'influenza della tettonica sullo sviluppo del fenomeno carsico e nella formazione delle Dolomie, interessate da faglie, fratture con zone di corrugamenti e pieghe.



Le piante

Tra le specie di maggiore interesse sono endemismi di elevato valore scientifico e naturalistico:

la **campanula del Finalese** (*Campanula isophylla*), esclusiva di quest'area e cresce tra le spaccatura della roccia calcarea e il **convolvolo di Savona** (*Convolvulus sabatius*), relitto di climi tropicali, entrambi fiori sono campanelle viola.

Sulla spiaggia del Malpasso si rinviene una delle poche stazioni dell'orami rarissimo (per la Liguria) **Giglio marino** (*Pancratium maritimum*) una tra le piante più ornamentali e belle da ammirare sui litorali sabbiosi, del quale una testimonianza storica la possiamo trovare negli scritti di Camillo Sbarbaro risalenti al maggio del 1945 a Spotorno.



Gli animali

la zona è nota per il birdwatching, l'avvistamento degli uccelli poiché in questo ambiente, a picco sul mare selvaggio e difficile da raggiungere, vi nidificano diverse specie e trovano spesso rifugio avifauna migratrice come i **Cormorani** le **Sterne**, il Picchio muraiolo, diversi rapaci e il Corvo imperiale.

Il mare sul quale si affaccia la Liguria fa parte del **Santuario dei Cetacei** area di tutela dei mammiferi marini. Se siamo fortunati ed attenti potremmo scorgere anche da terra, branchi di **delfini** di passaggio o addirittura delle **balenottere** come è avvenuto nel giugno 2007 passate a pochi metri da Punta Crena.



Altri punti di interesse storici e paesaggistici

Chiesetta di San Lorenzo

Arroccata sulla collina che domina l'insenatura del Porto Saraceno e raggiungibile solo a piedi lungo una mulattiera, sorge la **chiesetta** di



San Lorenzo la struttura attuale ristrutturata negli anni novanta risale al XII secolo è in stile **gotico-romanico**, ma reperti archeologici testimoniano una fase paleocristiana. Da diversi anni a Varigotti è nata l'Associazione **Amici di S. Lorenzo** con lo scopo di promuovere e valorizzare la Chiesa di S. Lorenzo. L'associazione si fece carico insieme alla Sovrintendenza dei beni culturali dei lavori di restauro.

La baia dei Saraceni

Una delle spiagge più belle della Liguria per la sua conformazione e la sua sabbia bianca, nelle giornate di sole regala un fondale



color azzurro turchino. Questo luogo destinato a **porto** prima dai romani poi dai saraceni venne interrato nel **1341 dai Genovesi** che volevano mantenere l'esclusività della loro potenza marittima e tendevano ad annientare ogni possibile rivale.

Malpasso

Località nota per la sua spiaggia abbastanza estesa ospita in estate molti turisti che utilizzando i servizi offerti dal Comune si godono qualche ora di sole e di mare in libertà.

Cava di calce

Dopo Malpasso nel territorio del comune di Noli si attraversa su un viadotto, passando in una zona chiamata Toueste o Tovesta (la cui toponomastica ormai si è persa nell'uso popolare) qui si apre una cava di calce dove sotto il livello della strada sorge una fornace ancora completamente conservata. Sul territorio di Varigotti e zone limitrofe sono infatti rinvenibili numerose fornaci per la produzione di calce: la presenza di roccia adatta per l'estrazione della calce e scarsità di terreno coltivabile ha indotto gli abitanti a superare le ostilità dell'ambiente, adattandosi a tramutare le materie prime disponibili (calcare e legna), in industria di trasformazione (la calce).

La Curva del Leone

Sul ciglio della strada Aurelia, prima di raggiungere Capo Noli si incontra un roccia erosa dal vento e dall'acqua, la cui forma, mentre ci si avvicina ricorda il profilo della testa di un leone sdraiato, sembra posto a guardiano del mare.



Partenza: Piazza Cappello da Prete a Varigotti (ore 10)

Arrivo: Capo Noli

Lunghezza: 2,5 km in piano

Durata: 2 ore (andata e ritorno)

Attrezzatura: scarpe da ginnastica, acqua, macchina fotografica

Accompagnati da dott. naturalista e guida escursionistica Laura Vannucchi

